



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4
SEDUTA DEL: 23/11/2020

inizio seduta ore: 15:10

APPROVATO IN C.3 IL 25/02/2021 E IN C.4 IL 12/04/2021

PRESENTI \PER L'UFFICIO: Ing. S. Ravaglioli, S. Musetti, Ing. M. Braglia, Arch. Mencarini

PRESIDENTE: M. Turchetti

PRESIDENTE: A. Ancisi

SEGRETARIA: C. Gramantieri

ASSESSORE: Gianandrea Baroncini, Federica del Conte

ESPERTI ESTERNI: Arch. Pettinato per Ama Ravenna; Geom. V. Calistri per Gruppo Misto.

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO C3

Nome e Cognome	Delegato: Cognome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Marco Turchetti		Partito Democratico	x	15:00	17:46
Alvaro Ancisi		Lista per Ravenna	x	15:00	17:46
Lorenzo Margotti		Partito Democratico			
Patrizia Strocchi	F. Sbaraglia	Partito Democratico	x	15:00	17:46
Michele Distaso		Sinistra per Ravenna	x	15:00	17:46
Chiara Francesconi		Partito Repubblicano It.			
Daniele Perini		Ama Ravenna	x	15:00	17:46
Marco Maiolini	E. Panizza	Gruppo Misto	x	15:00	17:19
Samantha Gardin		Lega Nord	x	15:00	16:35
Alberto Ancarani		Forza Italia	x	15:00	17:46
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15:00	17:46
Massimo Manzoli		Ravenna in Comune	x	15:00	17:46
Samantha Tardi		CambieRà	x	15:15	17:46
Mariella Mantovani		Articolo UNO	x	15:00	17:46
Raoul Minzoni		Italia Viva	x	15:16	17:46
Massimiliano Alberghini		Gruppo Alberghini	x	15:00	17:46

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO C4

Nome e Cognome	Delegato: Co- gnome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alvaro Ancisi		Lista per Ravenna	x	15:00	17:46
Campidelli Fiorenza		Partito Democratico	x	15:00	17:46



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

Maria Cristina Gottarelli		Partito Democratico	x	15:30	17:46
Patrizia Strocchi		Partito Democratico	x	15:00	17:46
Michele Distaso		Sinistra per Ravenna	x	15:00	17:46
Chiara Francesconi		Partito Repubblicano It.	x	15:45	17:46
Daniele Perini		Ama Ravenna	x	15:00	17:46
Emanuele Panizza		Gruppo Misto	x	15:00	17:19
Nicola Pompignoli		Lega Nord	x	15:00	16:35
Alberto Ancarani		Forza Italia	x	15:00	17:46
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15:00	17:46
Massimo Manzoli		Ravenna in Comune	x	15:00	17:46
Samantha Tardi		CambieRà	x	15:15	17:46
Mariella Mantovani		Articolo UNO	x	15:00	17:46
Raoul Minzoni		Italia Viva	x	15:00	17:46
Massimiliano Alberghini		Gruppo Alberghini	x	15:00	17:46

Ordine del Giorno della seduta:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. **esame della deliberazione PD 305/2020 "Approvazione del PAESC: Piano d'azione per l'energia e il clima del Comune di Ravenna;**
3. Varie ed eventuali. varie ed eventuali.

Approvato in data: _____

La Segretaria
Caterina Gramantieri

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Marco Turchetti

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 4
Alvaro Ancisi



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

Inizio seduta ore **15:10**

Presiede la seduta il Consigliere **Marco Turchetti**, in qualità di **Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio**.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale per la sua validità, dichiara aperta la seduta.

Si passa al punto 2 all'odg: Esame della deliberazione PD 305/2020 "Approvazione del PAESC: Piano d'azione per l'energia e il clima del Comune di Ravenna;

Baroncini: Questa delibera chiude un percorso molto lungo quello del PASC (Piano d'Azione per l'Energia ed il Clima) iniziato nel 2008 con la sottoscrizione da parte del comune, del patto dei sindaci proposto dall'Unione Europea e che ha attraversato diversi appuntamenti fondamentali, i principali sono:

- nel 2010 l'ottenimento della certificazione EMAS ha consentito di inserire all'interno delle politiche ambientali dell'ente, anche tutte le azioni per la razionalizzazione dell'uso dell'energia da parte dell'amministrazione del tessuto produttivo;
- nel 2010 con l'approvazione del PAES (Piano per l'Energia Sostenibile) con le due situazioni di ancoraggio che abbiamo trattato nei consigli del 2014 e del 2017
- nel 2018 abbiamo inserito nello Statuto Comunale il riconoscimento del "Riscaldamento Globale" come uno dei maggiori pericoli del nostro tempo, ed abbiamo impegnato l'ente a realizzare una mitigazione per gli effetti;
- nel 2019 abbiamo votato la dichiarazione di emergenza climatica;
- nel 2020 con la delibera passata all'unanimità in Consiglio, abbiamo sottoscritto il nuovo Patto dei Sindaci e ci siamo impegnati ad elaborare e adottare entro quest'anno il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Clima (PAESC), tutto questo fatto nell'ottica il riconoscimento di un ruolo chiave alle città come soggetti protagonisti di politiche di contrasto al cambiamento climatico attraverso l'attuazione di politiche locali che abbiano come riferimenti clima è l'energia.
- Con la nuova riunione del Patto dei Sindaci, abbiamo partecipato con esito positivo anche al bando della Regione, che promuove e sostiene gli enti locali concedendo dei contributi per la redazione dei PAESC, noi abbiamo collaborato con il centro di ricerche SINAIM dell'università di Ferrara,

Con il PAESC 2020 andiamo a chiudere il percorso iniziato nel 2008 con il PAES e che ci ha portato ad avere una riduzione del 20% delle emissioni emesse nell'atmosfera e diamo attuazione al passaggio al nuovo piano, l'obiettivo del PAESC del 2020 è quello di ridurre le emissioni climalteranti al 2030 di almeno il 40%.

Rispetto allo strumento già precedentemente presentato (PAES) vi è l'aggiunta dell'Acronimo "C" che nella sigla del PAESC sta per clima.

Ravaioli: Questo progetto è partito da lontano, io l'ho ereditato solamente per la parte finale, l'aggiunta della lettera C nel PAESC è un aspetto molto importante e innovativo finalizzato a limitare e mitigare le emissioni



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

di gas serra nell'ambiente, consideriamo che gli effetti dei cambiamenti climatici attuati ora si percepiranno solamente molto più avanti nel tempo.

E' stato fatto dall'università di Ferrara un lavoro molto approfondito, molto dettagliato sul territorio Ravennate, che è un territorio molto particolare, fragile, nel quale sono presenti zone molto diverse fra loro come ad esempio zone di costa, zone umide, zone soggette a aggressione salina. Nella parte dell'elaborato nella quale si parla di adattamento, per questi aspetti sono state attuate delle azioni molto dettagliate sulle azioni a medio e lungo termine e sulle azioni da mettere in campo per adattare il nostro territorio ai cambiamenti climatici.

Ing. Braglia della società Punto 3srl illustra le slide e che si allegano al presente verbale: Noi ci siamo occupati della parte della mitigazione del PAESC, vediamo i numeri della mitigazione: nel 2012 – il PAES approvato aveva come obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti di almeno il 20% proiettato al 2020 e si è ottenuto il -23,3 %, nel 2014 con il primo monitoraggio di PAES l'obiettivo era del -23,9 %, nel 2016 con il secondo monitoraggio di PAES l'obiettivo era -24,3 %. Con il PAESC l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti al 2030 è aumentato -40%, con l'introduzione della parte di adattamento sono stimate a -41.3%.

La mitigazione è l'insieme di azioni da mettere in campo per ridurre o compensare le emissioni di gas serra rilasciati nell'atmosfera. PAESC prevede l'aggiornamento e l'implementazione delle azioni di mitigazione del territorio attraverso il coinvolgimento stakeholder locali, per la raccolta dati di tutti gli strumenti per ridurre le emissioni.

L'obiettivo fissato dalla comunità Europea è quello di mitigare le emissioni del 40% rispetto ad un anno di riferimento che è il 2007 definito come “**inventario base**”. Anno in cui sono state calcolate le emissioni del Comune di Ravenna e del l'ente. Questo anno è stato mantenuto costante anche nel passaggio tra PAES al PAESC.

La metodologia ha seguito due percorsi paralleli, uno appoggiandosi alla partecipazione dei tavoli del forum regionale ARPAE e ARTER che hanno consentito di condividere approcci metodologici e l'altro attraverso l'ufficio Patto dei Sindaci – JRC (Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea)

Percorso individuato:

- 1) scelta dell'anno di riferimento (2007) inventario base di Ravenna;
- 2) rilevazione dei consumi energetici dell'ente e del relativo territorio che era all' 1%, questo valore è dato dalla somma di vari elementi come ad esempio di edifici comunali, attrezzature/impianti terziari ed edifici residenziali, illuminazione pubblica, trasporti ecc... Per calcolare i valori diretti dell'ente sono stati fatti ricerche specifiche che hanno permesso di individuare i consumi, i quali sono poi stati trasformati con codici di conversione in emissione di Co2;
- 3) è stata sviluppato un importante piano di coinvolgimento degli stakeholder (Hera Ambiente, ASL Romagna Autorità, START Romagna ecc..) con interviste mirate per settore, raccolta informazioni sul territorio, individuazione di potenziali benefici alla riduzione, raccolta dati puntuale e dettagliata, e per ogni azioni si sono realizzati calcoli e compilate delle schede progetto.



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

Nella tabella riepilogativa si evidenziano i macro settori (1 edifici, attrezzature/impianti e industrie, 2 illuminazione pubblica, 3 trasporti, 4 produzione locale di energia da fonti rinnovabili, 5 servizi pubblici integrati rifiuti e idrico, 6 Green Public Procurement e servizi, 7 informazioni partecipazioni e sensibilizzazione ai cittadini degli stakeholder, 8 incrementi del verde) e le tonnellate di Co2 che sono state ridotte.

La percentuale maggiore (51%) che si è individuata per la riduzione delle emissioni al 2030 è relativa alla sostituzione dei veicoli per il trasporto, in questo momento già da parte dello stato e dei comuni vi sono molte iniziative per l'utilizzo di veicoli elettrici, a gas e metano. L'altra voce con un certo peso è legata all'energia da fonti rinnovabili (30%).

Un altro progetto molto importante che abbiamo seguito, sono i processi partecipativi, cioè la formazione nelle scuole. È stato realizzato un ciclo di webinar per scuole medie e superiori: le video-lezioni sono state un'occasione per spiegare agli studenti l'impegno delle politiche del Comune in materia di contrasto ai cambiamenti climatici e sensibilizzare sulle buone pratiche quotidiane adottabili per un approccio sostenibile.

Arch. Mencarini: Gli elaborati di cui mi sono occupata principalmente sono quelli blu e verde che riguardano una ricerca commissionata dal Comune di Ravenna e che ha avuto un approccio pionieristico rispetto a questi temi e che si è attuato in forte compenetrazione con la redazione del PUG, e l'altro "di azioni" che raccoglie tutte le azioni che sono in essere nella finestra temporale del PAESC rispetto ad una programmazione concertata tra dall'amministrazione e i vari uffici. Gli obiettivi di questo lavoro sono stati quelli di identificare i principali rischi, le vulnerabilità del territorio amplificate dal cambiamento climatico, l'elaborazione di possibili scelte strategiche, finalizzate ad una resilienza e la spiegazione in modo semplice e comprensibile di tutte le informazioni scientifiche acquisite, in modo tale che documentazione predisposta possa essere compresa non solamente dai tecnici che lavorano in questo ambito.

La metodologia che spiegherò oggi è quella degli scenari progettuali finalizzati ad aumentare la consapevolezza di come questo territorio dovrà essere ripensato a breve e medio termine.

L'adattamento rispetto la mitigazione è un processo che scende di scala, cioè ci siamo preoccupati di individuare e comprendere quali trasformazioni fisiche possono essere operate sul territorio, in modo da renderlo resiliente. Le azioni devono essere intraprese localmente, tenendo conto delle valutazioni dei luoghi, delle pressioni che vi si esercitano e della visione che le comunità intendono trasferire a i luoghi in cui abitano e vivono.

La resilienza è la capacità di un sistema di rispondere positivamente ad una perturbazione esterna. (in senso pianificatorio). Può comportare due tipi di atteggiamento; uno propriamente rigido cioè che respinge la perturbazione come ad esempio nelle infrastrutture riconducibili ad un equilibrio statico e un atteggiamento più morbido, che sia in grado di accogliere la perturbazione e presuppone un equilibrio dinamico, come ad esempio nel caso delle Infrastrutture ambientali.

Questo concetto è alla base del nostro del nostro lavoro, ed è un carattere innovativo, perché porta con sé la capacità di mettere insieme la scala pianificatoria con quella di progetto.

Il tema del cambiamento climatico è un tema molto complesso, normalmente ci possiamo rifare alle previsioni elaborate da gruppi di ricerche scientifiche locali o nazionali e a degli orizzonti temporali molto lunghi (100 anni).



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

L'amministrazione ci ha chiesto di proporre una metodologia in grado di assumere questi valori di incertezza e complessità come parametri pianificatori e progettuali attraverso una metodologia che si compone di due visioni radicalmente divergenti che contemplano appunto un approccio alla resilienza estremamente rigido/conservativo e un altro estremamente morbido/evolutivo. Nessuno dei due scenari sono però da considerarsi come quello da prendere come riferimento, ma permettono una valutazione ex ante dei possibili effetti di certe scelte.

A questi due scenari così diversi se ne è aggiunto uno intermedio (TRSFERT al 2050) che contempla delle soluzioni intermedie, in alcuni casi convergenti, in altri casi agli antipodi, che permetta in un orizzonte temporale al 2050 di decidere che strada intraprendere.

Insieme all'ufficio ambiente abbiamo organizzato la ricerca in 4 fasi: La definizione del perimetri di intervento (territorio del Comune di Ravenna), territorio inteso come evoluzione e analisi rischi, scenari e previsione a lungo termine; creazione dei focus progettuali e trasferito nella realtà in contesti in cui coesistono diversi fattori; La parte che riguarda il territorio si compone di cartografie, di studi, di mappature, che interessano l'evoluzione in circa 2000 anni e che mostrano come questo territorio sia estremamente dinamico, soggetto ad una serie di forze ambientali molto particolari, e all'azione di infrastrutture e bonifiche che nei secoli ne hanno alterato il territorio e amplificato il cambiamento climatico. Dalla lettura del territorio sono state definite dalle matrici territoriali, che sono servite per definire gli scenari rigidi di superficie (infrastrutture idriche) e scenari morbidi (geomorfologiche). Sostanzialmente quello che noi cerchiamo di trarre dai cambiamenti che ha il territorio, sia attraverso fenomeni naturali che modificati dall'uomo, sono i **Focus progettuali**, ad esempio lo studio paradigmatico identifica quali sono le aree più adatte a creare zone di infiltrazione rispetto alla tessitura dei suoli, alla geomorfologia, per la lettura aggregata dei rischi, si individuano le aree maggiormente soggette ai rischi e maggiormente vulnerabili. I **rischi** che sono stati individuati nel territorio sono divisi in due macro-categorie: le criticità ambientali già presenti come la subsidenza, l'erosione costiera, il cuneo salino, e i principali rischi climatici come gli eventi meteo estremi, il rischio idraulico, idropotabile, rischio incendi, ingressione marina. e ondate di calore. Entrambe le categorie sono amplificate dai cambiamenti climatici. E' stato inoltre svolto un lavoro molto approfondito con l'ufficio SIT del comune con il quale abbiamo cartografato tutti le zone di rischio. Questo lavoro costituisce la geografia di riferimento per condensare le nostre azioni. Faccio un esempio sugli **scenari a lungo termine**: Il Cambiamento climatico è un fenomeno studiato, la **IPCC (Integrated Pollution Prevention and Control)** definisce degli scenari di cambiamento della temperatura basati su scenari emissivi gli RCP e che fanno riferimento al 2050/2100 in cui i cambiamenti climatici sono molto probabili. In riferimento all'innalzamento del livello del mare lo scenario più probabilistico 2.6 è quello di avere un innalzamento della temperatura di 2 °(secondo gli accordi di Parigi), lo scenario 8.5 il peggiore prevede al 2100 un incremento medio di 3.7°, noi abbiamo preso in considerazione lo scenario peggiore cioè 8.5, perché abbiamo tenuto conte delle valutazioni fatte da diversi studi e dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale di cui fa parte anche Ravenna, che dice che nel decennio 2009-2019 è stato registrato un aumento del medio mare di 4.9 cm, questo ci fa credere che il nostro scenario più rappresentativo sia il peggiore con un innalzamento dei livelli del mare di 57 cm.

La regione Emilia Romagna a maggio 2020 ha elaborato delle previsioni climatiche per aree omogenee di cui Ravenna fa parte suddivise in 4 aree: pianura est, centro urbano, costa nord, costa sud in cui tra degli indicatori che al 2000 si riferiscono al 2050 in termini di temperature a ondate di calore, precipitazioni annue



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4
e conferma il trend e gli scenari.

Ad esempio nella cartografia denominata RCP8.5 sono evidenziate in rosso le zone che sono esposte ad allagamento del mare, dovuto al suo innalzamento, le aree gialle sono le aree non soggetta a subsidenza ma che rimarranno sotto al livello del mare, per cui in tali aree andrebbe ripensato tutto il sistema idrico di scolo. Questa cartografia fa quindi capire che l'innalzamento del mare non interessa solamente la costa ma anche l'entroterra. Si stima un ritiro della costa da 500 metri ad 1 km.

Esempi di proposte progettuali:

Scenario rigido conservativo: si basa sul maggior mantenimento dell'attuale uso del suolo. Cercare di mantenere e una linea di costa coincidente con quella attuale attraverso il rafforzamento e l'innalzamento delle barriere a mare, degli argini fluviali e il potenziamento del sistema di scolo meccanico delle acque di bonifica. La sezione idraulica dei fiumi dovrà essere aumentata ed integrata con aree di stoccaggio ad essi adiacenti.

Scenario morbido evolutivo: cerca di accogliere il cambiamento climatico, in una visione di trasformazione ed evoluzione con un arretramento progressivo e selettivo della costa andando a mettere in sicurezza i centri abitati attraverso delle zone buffer in grado di dissipare l'energia.

Entrambi gli scenari non sono auspicabili, ma rappresentano dei modelli estremi di riferimento, noi proponiamo come strategia uno scenario intermedio al 2050 definito **TRANSFERT** capace di agire sulla riduzione dei rischi e al contempo preparare il campo ad ulteriori *azioni di adattamento*. Si realizza con l'individuazione di due principali sistemi che potremmo definire come "attivamente difensivi" il primo corrisponde alla prima fascia costiera, alle aree direttamente interessate dall'innalzamento del livello del mare e dall'avanzata del cuneo salino, il secondo dispositivo difensivo, si appoggia alla topografia articolandosi in parte lungo la rete idrica esistente e in parte lungo le tracce degli antichi cordoni litoranei o delle opere di bonifica per colmata dei secoli scorsi.

Presidente Turchetti chiede al presidente Ancisi di sostituirlo per problemi tecnici di collegamento alla videoconferenza.

Prosegue Arch. Mencarini: Tutte queste strategie sono state focalizzate in 3 focus progettuali che sono: i **paesaggi costieri a nord e sud e le zone agricole rurali in corrispondenza dell'area di Mezzano e Torri**, per questi focus sono stati definiti i lineamenti strategici che sono la protezione dei centri abitati, il sistema dunale nelle fasce di costieri, il potenziamento della connessione idraulica la gestione idraulica e implementazione dei corridoi ecologici ecc...

In conclusione quello che vorrei trasmettere è che si intende fornire una visione di resilienza adattiva anti-fragile come è definita dai progettisti del PUG, contribuendo all'adattamento di un territorio incompatibile con la vocazione urbana produttiva.

Il nostro lavoro pone le basi per una lettura dei luoghi, integrare le componenti in una visione rinnovata di questo territorio che comprende elementi di fissità e mutevolezza, cerchiamo di dare una forma precisa alle cose e di recuperare ciò che è stato perso nel passato.

Musetti: Il raggiungimento del 41,3% di riduzione delle emissioni sul territorio riguarda sia progetti e azioni conclusi, azione in corso e qualcosa di preventivo. Le previsioni sul territorio derivano tutte comunque da normative in essere da qui al 2030, ad esempio le normative sull'efficientamento energetico dell'edilizia



Comune di Ravenna



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4
privata e sul cambio del parco veicolare.

Baroncini: Ci sono una serie di certezze e di dati scientifici, cioè il fatto che noi del comune vogliamo raggiungere il - 41% è un dato scientifico, che raggiungeremo con una serie di azioni che possiamo mettere in campo noi con altre di azioni che si determineranno nel tempo.

Il raggiungimento dell'obiettivo scientifico possiamo ottenerlo avendo una mappa concettuale strategica che ci consenta di valutare ciò che c'è intorno, ad esempio se il 100% del patrimonio immobiliare di Ravenna aderisse al super bonus del 110% sarebbe un grande passo avanti. Noi possiamo fare una fotografia scientificamente attendibile ad oggi, e su quella possiamo provare a costruire una strategia a lungo termine al 2100. Purtroppo la scienza ci aiuta fino ad un certo punto, il resto è tutto lavoro fatto di fotografia, di cartografia come è stato esposto dalla consulente in modo molto chiaro, cercando di contestualizzare in un ambiente o luogo definito che cosa può succedere. IL PAESC vuole costruire un piano conoscitivo e strategico, in modo da lasciare in consegna alla prossima legislatura, generazioni il quadro del nostro territorio su cui muoversi scientificamente.

Ancisi: Adesso siamo in grado attendibilmente di ipotizzare che nel 2030 sarà raggiunto o anche superato l'obiettivo, qualche anno fa arrancavamo con fatica verso l'obiettivo, oggi crediamo di esserci messi in carreggiata.

Il **presidente** sentita l'illustrazione dell'argomento degli uffici lascia la parola ai consiglieri.

Mantovani: Finalmente vediamo il risultato di tante decisioni prese nel corso degli anni come consiglieri comunali e ministrazione. Dal 2008 fino al 2020 abbiamo preso delle decisioni nel tempo per le quali ora vediamo la fase finale. Vedo un lavoro importante, lungo ma molto approfondito, che ci consegna una realtà del nostro territorio e una visione a medio/ lungo termine. È stato un lavoro Inter-assessorile, e ciò vuole dire che abbiamo iniziato a ragionare in termini complessivi, nessun aspetto preso è slegato rispetto l'intera amministrazione. Sono pochi i comuni che hanno un territorio così diversificato e complesso come il nostro, con questo lavoro ogni parte del territorio è stato analizzato con grande dettaglio e l'aver identificato i rischi, le vulnerabilità e i possibili tipi di resilienza ne fanno uno documento fondamentale per tutti gli strumenti di programmazione che ci dobbiamo dotare come il PUG. Scegliere come pianificare il territorio senza avere a disposizione uno strumento come questo illustrato oggi, ci può portare a fare scelte sbagliate nel tempo. Mi avete aperto uno scenario e capacità di conoscenza che non avevo prima, che mi fa essere contenta delle scelte fatte come consigliera comunale.

Il **presidente Turchetti** riprende l le funzioni di moderatore della commissione.

Manzoli: Ho due valutazioni da fare sull'argomento, una principalmente politica e l'altra di metodo. Per quella di metodo, in molti Consigli Comunali abbiamo più volte discusso degli investimenti sul territorio, di vario genere e tutte le volte che c'è un investimento come ad esempio l'HUB portuale 20/30, si dice sempre che saranno finalizzati all'aumento della capacità produttive del Porto, ma anche all'aumento del traffico veicolare, come ad esempio l'aumento dei camion che sposteranno i fanghi di drenaggio nella cassa di colmata, o la realizzazione dell'impianto di GNL per la ricarica dei camion che gireranno sulle nostre strade



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

ed andranno ad inquinare ancora perché utilizzano energia fossili.

Vorrei sapere se questa previsione di traffico veicolare è stato considerato nell'analisi fatta e in che modo nella previsione del 41%?

Per la domanda politica invece noi esprimiamo gioia e soddisfazione del fatto che l'obiettivo europeo del 40% è raggiungibile, anche leggermente migliore 41,3%, però io da consigliere comunale ricordo bene che abbiamo portato una dichiarazione di emergenza climatica che chiedeva come obiettivo da inserire nel PAESC la riduzione al 60% e non il 40%. Questa è una mozione che abbiamo votato in Consiglio Comunale un anno e mezzo fa, la richiesta proveniva da un documento del Fridays For Future dove si parlava della riduzione del 80%, in quella occasione abbiamo preso in carico l'istanza dei ragazzi che protestano per l'ambiente e che chiedevano al 2030 una riduzione del 80%. Difficilmente attuabile, e concordo, ma in quella occasione abbiamo detto avremmo raggiunto il 60% di riduzione di emissioni nell'atmosfera e quindi nel PAESC vorrei leggere questo dato.

Panizza: Condivido quanto detto dal consigliere Manzoli, vorrei fare una domanda all'assessore, in concreto che cosa il Comune ha intenzione di fare da qui ai prossimi anni per raggiungere gli obiettivi prefissati e superarli?

Fino ad oggi, ho visto soltanto un gran consumo del suolo, tutto quello che poteva essere costruito lo è stato permesso, aver cantieri aperti ovunque che penalità porterà?

Le ultime scelte politiche di realizzare il nuovo parco in centro città, nell'ex caserma Dante, è l'unica scelta Green che ho visto di recente, mi chiedo quindi quanto queste scelte incidano veramente?

L'ingegnere parlava che ha svolto vari incontri con le scuole, nessuno ha pensato a dire che anche il fumo della sigaretta per quanto infinitesimale va ad incidere sull'aumento della CO2 nell'aria?

Un fumatore nell'arco di 50 anni emette 5,1 tonnellate di CO2 nell'aria, bisogna fare presente alle nuove generazioni tramite l'educazione scolastica che ognuno, anche nel suo piccolo può incidere sull'ambiente. Questo aspetto lo vedo molto importante. Nel grafico vediamo che per il 51%, si parla di traffico, attualmente le automobili elettriche sono ancora molto costose e non molto comode per fare viaggi lunghi. Vorrei qualche informazione in più su questi aspetti, ringrazio comunque per il lavoro svolto anche se mi sembra molto complesso nell'interpretazione.

Strocchi: Essendo consigliera comunale già dalla scorsa legislatura, ho visto l'avvio della certificazione EMAS nel 2009, ma anche per questo nuovo lavoro la certificazione ambientale è una parte molto importante, nella pagina che descrive il monitoraggio del piano, si afferma che sarà utilizzata la struttura interdisciplinare del sistema di gestione ambientale e del sistema di contabilità ambientale. EMAS è stato un grande passo e duraturo nel tempo e voglio per questo ringraziare la collega Luana Gasparini e la struttura tecnica, il sistema di analisi e di gestione ambientale hanno creato il tema della trasversalità nei vari servizi dell'ente e nelle aree tematiche. La base per rendere questo piano attuabile è il cambiamento della mentalità che dal 2008 che è stato portato avanti, dai Patti dei Sindaci a tutto il percorso dal paese che ha fatto cambiare un po' la mentalità, ogni settore dell'ente deve comunque fare la sua parte.

Questo lavoro è molto tecnico e difficilmente comprensibile, dà però l'idea di un lavoro basato su dati scientifici, si sono utilizzate informazioni confutabili. Questo percorso dovrà essere condiviso il più possibile, con le scuole, con le università e con tutti i metodi di partecipazione possibili.

È uno strumento che non è stato messo in campo da tanti comuni, soprattutto da comuni complessi come il nostro. Il coinvolgimento degli stakeholder è stato attivo fin dall'inizio, sono aumentati molto, è aumentata la



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

loro importanza. Questo strumento è da approvare in tempi brevi, in modo da poter accedere ai finanziamenti regionali. A mio parere questo strumento ha tutte le caratteristiche per poter dare lustro al nostro comune.

Ravaoli: Per rispondere a Manzoli, l'obiettivo del 40% è un obiettivo intermedio al 2030, il processo di riduzione del Co2 dovrà portare al 2050 della completa de-carbonizzazione, è una sfida difficile partire dal 2007 al 2030 uno step del 40% delle emissioni. Ci sono azioni che sono state già attivate, altre in corso e altre che dovranno ancora essere messe in campo.

Braglia: Vorrei puntualizzare sulla questione del "realizzate, in corso e previste", se consideriamo il cosiddetto 41,3% preso a riferimento come indice di riduzione del CO2 previsto al 2030.

All'interno del valore 41,3% previsto, troviamo il 66,5% di contributo fa parte del realizzato, se ipoteticamente le cose restassero invariate noi avremmo già la possibilità di raggiungere per un 66,5 quell'obiettivo.

È ovvio che il tutto non deve essere visto in modo statico, come una fotografia al 2030, ma in modo dinamico, l'obiettivo può essere raggiunto ma anche no, essendo una previsione questo aspetto va tenuto in considerazione, tuttavia delinea una strada da percorrere per raggiungere l'obiettivo che noi ci siamo prefissati. Basandosi su dati attendibili, oggi ci resta un 33,5% da fare che si identificano nelle azioni previste.

Abbiamo fissato, lo scenario allo stato attuale con una fotografia e poi basandosi sui dati più attendibili che abbiamo a disposizione ipotizziamo di dover implementare del 33,5% la riduzione delle emissioni con ad esempio le installazioni di fotovoltaico o sul cambio per parco veicolare. Per fare queste analisi ci si basa su studi approfonditi, studi fatti dalle case automobilistiche che puntano sulle vetture elettriche, sulle analisi fatte dai blocchi delle circolazioni veicolari nelle città, è ovvio che sono tematiche difficili, però in questo momento gli obiettivi ci sono e bisogna metterli in pratica.

Per quanto riguarda le scuole è sicuramente interessante il tema del fumo della sigaretta, ma sono diversi gli impatti che aumentano la Co2. Perso che il consumo di tabacco vada disincentivato a prescindere e non solo per la riduzione del Co2, per gli incontri con le scuole ci siamo basati su argomenti più affini a ragazzi dell'età scolare come ad esempio l'uso della borraccia riutilizzabile, l'utilizzo di minor plastica, o l'applicazione delle buone pratiche con l'acquisto di quaderni di carta riciclata, l'uso di lampadine a basso consumo energetico, il mettere in stand by i videogiochi, andare in bicicletta a scuola ecc..

Baroncini: Per rispondere ai consiglieri Panizza e Manzoli, condivido quanto detto da loro, abbiamo sempre cercato di approcciarsi a questi temi in diversi modi: attraverso la scelta di adesione formali ad impegni sottoscritti come ad esempio Il Patto dei Sindaci o come i progetti europei a cui la nostra amministrazione ha aderito come ad esempio il "progetto Fiesta" per realizzare lo sportello energia, il processo Impulse di Piattaforma Digitale per la pianificazione degli interventi pubblici, il progetto Life Prime per le comunità resilienti le Protezione Civile a cui abbiamo aderito con un Focus importante Sul Lido di Savio e Lido di Classe dopo la mareggiata del 2012, e molti altri ancora. Il secondo progetto finalizzato alle scelte coraggiose come ad esempio il lavoro di piantumazione, la rinaturalizzazione delle zone naturali, il completamento della cintura del Verde, il progetto dell'ex caserma di via Nino Bixio, una attenzione sulla raccolta differenziata e dell'olio esausto.

Ultimo progetto, ma non meno importante è quello di una costruzione di consapevolezza della cultura della sostenibilità, con l'implementazione delle buone pratiche. Questo è un progetto che dobbiamo portarlo avanti tutti insieme, anche in questo caso sono molte le iniziative promosse dal comune per attivare la



Comune di Ravenna



VIVA DANTE

RAVENNA 1321-2021

COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

consapevolezza come ad esempio la Giornata dell'Albero in Festa (delle scuole primarie e infanzia) il progetto del ricandidino, il Pedibus che cerchiamo di attivare sempre più spesso. Il PAESC può diventare in questo contesto uno strumento di pianificazione.

Calistri: Le spiegazioni del PAESC sono state molte chiare e le trovo molto importanti per capire l'evoluzione che potrà avere il nostro territorio da qui a diversi anni in avanti, vorrei porre l'attenzione sul PUG e sulla legge del 110%. Vorrei sapere come il PUG strumento urbanistico ancora in redazione potrà influire nella percentuale prevista del 41% della riduzione del Co2, e se il consumo del suolo rivesta un ruolo importante nel calcolo delle emissioni?

Volevo capire anche quanto influirà la legge che è uscita da poco e che spero si mantenga anche negli anni futuri del 110%?

Ancisi: Non mi imbarcherò negli entusiasmi, siamo passati da una fase in cui non avevamo nessun motivo ad un percorso più virtuoso, ma non andrei però troppo oltre. In questo mandato dal 2016 al 2020 la provincia e il Comune di Ravenna nella classifica delle città più virtuose è crollata dalla dodicesima alla cinquantesima posizione nel 2020. Siamo in vetta per le piste ciclabili, ma non so quali siano state considerate. Siamo al terzo posto per il numero di alberi ma penso che nel conteggio siano aggiunte anche le grandi pinete. Non siamo messi bene per i trasporti pubblici e abbiamo un tasso di motorizzazione devastante. Il dato più drammatico è però il centesimo posto sull'uso del suolo.

Turchetti: Sono stato ben impressionato dalla presentazione che avete fatto per questo lavoro, l'ing. Braglia che ha dimostrato una grandissima passione e competenza in quello che sta facendo. Per arrivare ad un cambiamento così sostanzioso si deve fare un lavoro congiunto a tutti i livelli sia da parte delle istituzioni ma anche da parte della comunità che deve essere educata al cambiamento. Quello che è necessario secondo me, oltre alle azioni dirette sui propri ambiti di competenza è di creare i presupposti di una grande regia che riesca a ottenere questo cambiamento culturale del quale abbiamo assoluto e immediato bisogno.

Vediamo in tutte le commissioni come sia difficile far interagire i vari assessorati e tutte le figure tra loro, gli strumenti di pianificazione, le istituzioni devono però continuare a porre grande attenzione all'interdisciplinarietà fra i vari interlocutori, non dobbiamo però essere preda di facili entusiasmi, la strada è estremamente in salita, però dobbiamo avere anche un ottimismo di base. Penso che con azioni congiunte e coordinate come è successo per questo progetto si possa arrivare ai risultati illustrati e soprattutto si possa nel tempo far generare quella cultura che ci permette di capire che molte cose sono cambiate.

Ravaioli: Per rispondere a Calistri questo strumento deve dialogare con il PUG. Gli esperti prima citavano proprio la collaborazione che si è attivata con i referenti del PUG, in modo da far andare avanti di parti passo questi strumenti.

Braglia: Per rispondere a Calistri sul decreto rilancio 110% è stato considerato nell'azione 16 B relativa agli interventi di efficientamento energetico degli edifici esistenti, grazie è stato preso in considerazione questo aspetto. Enea tramite una richiesta formale ci ha fornito dei dati che vanno dal 2014 al 2018 questo ci ha permesso di creare un trend, ante e post. Questi dati ci hanno permesso di capire quali siano stati l'andamenti di efficientamento dal 2007 anno base fino ad integrarli con i dati del 2018 e poi ci si è basato su una previsione.

Tutti ci auguriamo che i bonus di questa tipologia siano mantenuti fino al 2030.

Il bonus 110% è stato utilizzato per tenere in considerazione come sarà la crescita nel 2020 e 2021 e sarà



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

utilizzato per incrementare la curva negli anni successivi.

La tematica ambientale non è solo cambiamenti climatici, comprende molti altri aspetti, bisognerebbe vedere quanto di quei dati vanno ad incidere sui cambiamenti climatici.

Presidente: Sentiti gli interventi di tutti i Consiglieri che hanno chiesto la parola, le commissioni sono chiamate ad esprimere parere.

La Commissione 3 APPROVA a Maggioranza

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Sinistra per Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo AMA Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Cambierà	CONSIGLIO
Gruppo Lega Nord	Non presente al momento del voto
Gruppo Lista per Ravenna	CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	CONSIGLIO
Gruppo La Pigna	CONSIGLIO
Gruppo Ravenna in Comune	CONSIGLIO
Gruppo Misto	Non presente al momento del voto
Gruppo Art. UNO	FAVOREVOLE
Gruppo Italia Viva	FAVOREVOLE
Gruppo Albeghini	CONSIGLIO



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4

La Commissione 4 APPROVA a Maggioranza

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Sinistra per Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo AMA Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Cambierà	CONSIGLIO
Gruppo Lega Nord	assente
Gruppo Lista per Ravenna	CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	CONSIGLIO
Gruppo La Pigna	CONSIGLIO
Gruppo Ravenna in Comune	CONSIGLIO
Gruppo Misto	Non presente al momento del voto
Gruppo Art. UNO	FAVOREVOLE
Gruppo Italia Viva	FAVOREVOLE
Gruppo Albeghini	CONSIGLIO

Punto 1 all'odg: approvazione verbali delle sedute precedenti.

Turchetti, in accordo con i commissari, propone di utilizzare la modalità del silenzio-assenso per indicare come astenuti i consiglieri che siano risultati assenti nelle sedute oggetto di approvazione.

Approvato a maggioranza dei presenti il verbale C3 del 07/09/2020 (astenuto il consigliere Minzoni perché assenti alla seduta).

Approvato a maggioranza dei presenti il verbale C3 del 14/10/2020 (astenuti il consiglieri: Francesconi Mantovani, e Alberghini, perché assenti alla seduta).

Presidente sentita l'illustrazione di tutti i consiglieri si dichiara chiusa la seduta alle **ore 17:46**



Comune di **Ravenna**



COMMISSIONE CONSILIARE CONGIUNTA N. 3 + 4
Approvato in data: _____

La Segretaria
Caterina Gramantieri

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Marco Turchetti

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 4
Alvaro Ancisi